IO SONO ANCORA QUI



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Ainda estou aqui
Regia: Walter Salles
Sceneggiatura: Murilo Hauser, Heitor Lorega
Fotografia: Adrian Teijido
Musiche: Warren Ellis
Montaggio: Alfonso Gonçalves
Paese: Brasile, Francia
Anno: 2024
Durata: 137 minuti

CAST

Fernanda Torres: Eunice
Fernanda Montenegro: Eunice
Selton Mello: Rubens
Guilherme Silveira: Marcelo
Antonio Saboia: Marcelo
Valentina Herszage: Veroca
Maria Manoella: Veroca
Luiza Kosovski: Eliana
Marjorie Estiano: Eliana

LA NOSTRA RECENSIONE

Vincitore dell'Oscar 2025 come miglior film internazionale, *Io sono ancora qui* del regista brasiliano Walter Salles (del quale abbiamo già avuto modo di apprezzare opere come *Central do Brasil* e *I diari della motocicletta*) racconta la vera storia di Rubens Paiva, ingegnere ed ex deputato, prelevato da casa, torturato e ucciso senza che il corpo sia mai stato restituito alla famiglia.
La sceneggiatura si basa sull'omonimo libro pubblicato nel 2015 dal figlio, lo scrittore Marcelo Paiva. Una storia che il regista, amico d'infanzia dello stesso Marcelo, conosceva quindi molto bene. Il periodo messo a fuoco è l'inizio degli anni Settanta, probabilmente il periodo peggiore della dittatura instaurata dalla destra militare e politica (conosciuta anche come Regime dei Gorillas) che terrorizzò il Brasile per oltre vent'anni.
E pensare che per noi adolescenti di quella generazione l'immagine del Brasile del 1970 era legato alla leggendaria nazionale di calcio più forte di tutti i tempi: Pelè, Rivelino, Jairzinho ecc. Difficilmente riuscivi ad immaginare che dietro a quel paradiso calcistico potessero esserci anche galere, torture e *desaparecidos*.
In realtà è stato un regime molto subdolo, quello brasiliano. Non c'era un Duce o uno spietato e paranoico generale al comando. A uno sguardo distratto, sembrava che non ci fosse alcuna dittatura. In tale contesto i Gorillas però sapevano bene chi erano i loro nemici più pericolosi: la borghesia acculturata, gli intellettuali e gli artisti, giornalisti e sacerdoti. Chiunque coltivava una qualche forma di dissenso era un sospettato. Li andavano a cercare così, di casa in casa, screditati, messi a tacere, torturati, uccisi o costretti a scappare.
Il film, che intreccia magistralmente il dramma individuale con quel contesto storico, si apre con una lunga descrizione che traccia un significativo ritratto dei Paiva. Una famiglia tipica della media borghesia brasiliana: benestante, felice e unita con casa di fronte alla spiaggia di Rio. I giovani amoreggiano e ballano, vedono *Blow Up*, ascoltano *Je t'aime, moi non plus* e il rock dei T-Rex. La stessa primogenita Veronica decide di recarsi a Londra, a diretto contatto con la controcultura dell'epoca.
Tutto ciò nonostante la costante tensione dovuta ai militari che origliano nelle case e pattugliano le strade. Tensione che però ad un certo punto tende ad aumentare attraverso una serie di segnali che preludono al peggio. Elicotteri che volano bassi sulla spiaggia, posti di blocco ovunque, la brutalità e le intimidazioni fisiche e psicologiche dei soldati armati.

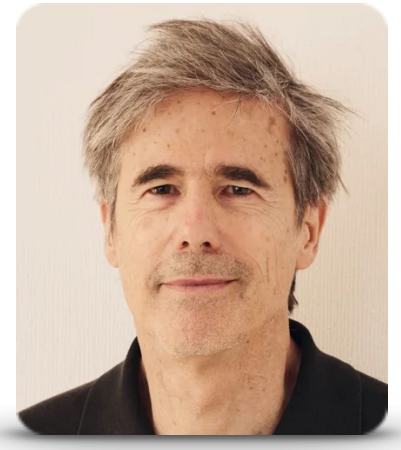


Ed è a questo punto che la narrazione del film si capovolge radicalmente generando una sorta di oscuramento della messa in scena. Da un inizio placido e sereno basato su tonalità di colori caldi e piani pieni di personaggi, la tendenza cambia bruscamente dal momento del prelevamento di Rubens da parte della polizia politica. Le riprese perdono luce, si raffreddano. La presenza degli agenti in casa fa calare il silenzio sull'abitazione. Se da un lato una casa come quella dei Pavia, aperta a tutti, libera, piena di vita, cultura e amore, rappresentava la negazione stessa del concetto di dittatura, dall'altro il suo oscuramento segna la progressiva distruzione del sogno e del progresso democratico dell'intero paese. Rubens Pavia finirà nel nulla, sparito, come 20mila altri, dentro il buco nero di quella dittatura fascista che solo diversi anni dopo finirà per arrendersi.
A reggere sulle sue spalle l'intero film è indubbiamente la figura della moglie Eunice attraverso una monumentale interpretazione di Fernanda Torres. Una donna segnata dalla Storia e dalla violenza del potere, ma non vinta. Un personaggio fatto di silenzi pesanti, di sguardi che raccontano il dolore meglio di qualsiasi monologo. È attraverso i suoi occhi, tramite le sue soggettive che lo spettatore coglie quei piccoli grandi segnali di turbamento che rischiano di rompere una serenità familiare ancora ignara di cosa succederà. Eunice, rimasta sola con cinque figli, deve affrontare le difficoltà quotidiane e lottare per scoprire la verità sulla sorte del marito. Ingoia le lacrime e trova la forza di ricostruire la propria vita. Per decenni si è battuta come una leonessa per avere verità e giustizia, trasformando il suo dolore privato in una battaglia civile che ha fatto scuola. Si laureò in legge passati i quarant'anni, difese i diritti degli indigeni, divenne un simbolo di resistenza.
La produzione del film è durata ben sette anni, coincidenti a diversi fatti politici che hanno rischiato di riportare il Brasile dentro a un nuovo regime. Su tutti il tentato Colpo di Stato del 2023, per il quale l'ex presidente fascistoide Bolsonaro, (nostalgico del regime dei Gorillas), è stato condannato dal Tribunale Supremo Federale a 27 anni di prigione.
Ecco allora che se da un lato la dolorosa parabola famigliare dei Pavia ci fa capire come la memoria storica possa diventare un atto umano e civile di resistenza, dall'altro ci avverte dei rischi che la democrazia corre anche ai nostri giorni e di come i diritti e le libertà, soprattutto in un momento come questo in cui i populismi sembrano trionfare un po' ovunque, non dovrebbero mai essere dati per scontati.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IO SONO ANCORA QUI

IL REGISTA



NOME: Walter Salles
LUOGO DI NASCITA: Rio de J. (BRA)
ANNO DI NASCITA: 1956

Ultimi tre film:

2012 • On the Road
2005 • Dark Water
2004 • I diari della motocicletta

L'ATTRICE



NOME: Fernanda Torres
LUOGO DI NASCITA: Rio de J. (BRA)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2011 • Os Normais 3
2009 • Os Normais 2
2009 • A Mulher Invisível

INTERVISTA AL REGISTA

Questo film segna il suo ritorno alla regia dopo 12 anni. Perché ha aspettato così tanto?
Io non sento la necessità di realizzare film a getto continuo. E da sempre mi ispirano i fatti reali, sia quando decido di girare storie di fiction che documentari. Sono uno studioso dell'ucronia: lavorare su fatti realmente accaduti, ma "ricreandoli" con letteratura, il cinema e la televisione. Per me vince sempre il reale e visivamente sono molto attento all'autenticità delle riprese, sia negli esterni che negli interni. Resto convinto che il cinema possa ancora e sempre provocare cambiamenti. La storia e la cronaca, ripeto, per me sono sempre collettive e personali insieme.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Come nelle precedenti stagioni, anche quest'anno pubblicheremo in questa rubrica i vostri commenti sulle pellicole della rassegna. Se desiderate condividere le vostre opinioni, potete inviare un SMS con un pensiero o una valutazione sul film della settimana. Per esigenze di spazio vi chiediamo di non superare i 1000 caratteri (spazi inclusi).

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom.....4,73
2. La treccia.....4,61
3. Cabrini.....4,52
4. Il maestro che promise il mare.....4,48
5. Il ragazzo dai pantaloni rosa.....4,47
6. L'orchestra stonata.....4,46
7. Napoli - New York.....4,46
8. Diamanti.....4,42
9. Zamora.....4,35
10. Fuga in Normandia.....4,15
11. Giurato numero 2.....4,09
12. Maria Montessori.....4,09
13. It Ends With Us.....4,05
14. Il teorema di Margherita.....4,04
15. La stanza accanto.....3,94
16. I bambini di Gaza.....3,89
17. Campo di battaglia.....3,83
18. Cattiverie a domicilio.....3,77
19. Eterno visionario.....3,56
20. Il tempo che ci vuole.....3,50
21. La misura del dubbio.....3,31
22. Past Lives.....3,28
23. Il gusto delle cose.....2,90
24. Priscilla.....2,82
25. Challengers.....2,80

CLASSIFICA 8° BREFF

1. Per il mio bene.....4,68
2. Berlinguer.....4,67
3. Vermiglio.....4,41
4. Gloria!.....4,30
5. La vita accanto.....4,27
6. L'invenzione di noi due.....3,75

CLASSIFICA LATITUDINI 2025

1. Radical.....4,84
2. Non dirmi che hai paura.....4,63
3. Familia.....4,35
4. Se solo fossi un orso.....4,17
5. L'innocenza.....3,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 30 settembre al 4 ottobre, 20.45
IO SONO ANCORA QUI
di Walter Salles
Brasile 2024, 137 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 ottobre, 20.45
DIVERTIMENTO
di Marie-Castille Mention-Schaar
Francia 2022, 110 min
ingresso riservato ai soci

ALTITUDINI S.O.S.B.

lunedì 13 ottobre, 20.45
MAR DE MOLADA
di Marco Segato
Italia 2025, 78 min
biglietto unico a 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358